



PARROCCHIA  
SANTO CURATO D'ARSO  
Largo Giambellino, 127  
20146 MILANO  
tel. 02 4223844

## Progetto “TABITÀ”

### PREMESSA:

In questi mesi di lavoro, successivamente ad un periodo di osservazione iniziale, evidenti sono apparse le molteplici problematiche del territorio e del tessuto sociale.

Gli ambiti di intervento nei quali è stata possibile operare in modo più incisivo, sono stati quelli formativi (limitatamente all’accompagnamento alle attività dei gruppi parrocchiali) e organizzativi (riferiti al gruppo degli animatori ed educatori ed al gruppo adolescenti).

Il forte bisogno avvertito dalla parrocchia riguardava anche l’opportunità di riuscire a sopperire alla assenza di figure quali modelli educativi per giovani e ragazzi , punto di riferimento, figure sempre disponibili in termini di tempo. Ruolo svolto in parte attraverso la presenza degli educatori dedicati alle attività con l’oratorio, ma non esaustivi né per mandato né per mission progettuale.

Diversi gli spazi dove sarebbe opportuno intervenire in relazione ai bisogni del territorio, ma ciò nello scorso mandato è stato reso difficoltoso dall’organizzazione del lavoro spesso troppo soggetto alle priorità quotidiane e/o alla difficile relazione con i gruppi strutturati presenti e operanti da diversi anni evidentemente anche poco disposti a confronti con un nuovo esterno e sconosciuto.

La parrocchia è e resta un luogo, un crocevia di bisogni e soprattutto di “bisognosi”: stranieri, donne, bambini, alcolisti, tossicodipendenti, disadattati. La parrocchia rimane il luogo dove bisogni e bisognosi portano la loro incessante domanda ma la parrocchia non è sempre l’ambito in grado di fornire una risposta adeguata, diventa così necessario costruire la risposta anche attraverso la presenza di enti ed organizzazioni competenti che lavorino in rete.

Questo è quello che crediamo sia stato in parte realizzato con il progetto Tabità: la costruzione di una solida struttura formativa che possa incidere sulla qualità del servizio dei volontari all’interno della parrocchia stessa e di conseguenza di quanti (bambini, ragazzi e adulti) ne usufruiranno, la possibilità di ripensare ad un modello di organizzazione che sia in grado di attivare le risorse del territorio in una logica di rete di servizi, un modello organizzativo che sia in grado di offrire una risposta alla domanda dei propri bisognosi.

## Obiettivi del progetto

Offrire uno **spazio studio** strutturato che possa garantire ai bambini e ragazzi l'opportunità di confrontarsi ed essere guidati nell'acquisire o rafforzare **competenze** principalmente **scolastiche** (linguistiche, logico-matematiche) ma anche **sociali e relazionali**.

Offrire un **luogo** costruito su misura per imparare a **confrontarsi con le norme, i doveri e l'assunzione di responsabilità**.

Offrire un **contesto** dove imparare a **riconoscere i limiti**, senza sentirsi necessariamente frustrati, cercando invece di apprendere modalità differenti per la **gestione di questi**.

Offrire un **ambiente** dove sperimentare che le **attività ludico ricreative** possano essere delle **esperienze costruttive**.

Garantire la possibilità, di **lavoro di rete con altri servizi territoriali**, grazie alla presenza di professionisti, che possano connettere i diversi interventi per una migliore ottimizzazione delle risorse sociali.

Garantire **una relazione costante e continua con la scuola** che possa produrre scambi ed interazioni volti al raggiungimento di obiettivi condivisi per il minore.

Offrire **possibilità alle famiglie** di usufruire di presenza qualificata con la quale potersi confrontare, lasciarsi indirizzare, cogliere consigli su **pratiche educative**.

Offrire possibilità di **incontrare e formare** nuove leve per un **volontariato** più consapevole ed adeguato alla necessità del servizio

## Risultati raggiunti

Il progetto presentato alla fondazione Cariplo ha visto un ridimensionamento dell'importo chiesto per la realizzazione dell'intero programma.

Non potendo sostenere tutte le spese la Parrocchia ha attivato una proficua collaborazione con la cooperativa Spazio Aperto Servizi con la quale collabora su altri progetti da diversi anni.

La cooperativa Spazio Aperto Servizi ha quindi supportato la parrocchia nella realizzazione del progetto Tabità.

Insieme hanno progettato ed organizzato lo spazio studio per minori denominato "Spazio Pinocchio" e lo sportello psicologico nei confronti delle famiglie.

Inoltre altri due educatori, sempre individuati dalla cooperativa Spazio Aperto Servizi, sono stati dedicati ad attività di coordinamento formazione e riorganizzazione dei servizi Caritas e di Catechesi

## Interventi attuati:



Le attività dello Spazio Pinocchio sono organizzate da educatori professionali, soci-lavoratori della Cooperativa Spazio Aperto Servizi, che lavorano nel settore educativo da diversi anni.

Lo spazio è situato all'interno dell'Oratorio San Curato D'Ars di via Giambellino 127 e tutte le attività che sono state organizzate in questi anni sono state discusse e decise insieme al responsabile della parrocchia Don Renzo con il quale da sempre si è instaurato un rapporto di viva e proficua collaborazione.

Anche la scelta del nome non è stata casuale ma pensata per alcuni dei valori di cui con lo spazio vorremmo farci promotori:

- Pinocchio è un burattino che diventa bambino quando impara a capire la differenza tra il bene e il male

- Pinocchio è solo all'apparenza un burattino ma nasconde in sé un grande potenziale

- Pinocchio è alla mercè di chi incontra, prima, e diventa promotore coraggioso di valori positivi poi

- Pinocchio impara a farsi aiutare dalle persone buone che lo circondano.

Ciascuno di noi ha sempre operato e opera all'interno di questo luogo perché chiunque si avvicini possa trovare nuovi stimoli e valori che gli permettano di arricchire la sua esperienza e crescere insieme alla collettività e al luogo in cui è inserito.

Le attività proposte si sono differenziate nel corso degli anni così come i tempi, per rispondere in maniera sempre puntuale alle esigenze che emergono dal territorio e da chi quotidianamente lo vive.

Nell'anno scolastico 2007/2008 il doposcuola era attivo con frequenza bisettimanale senza alcuna differenziazione di età e di scuola.

Nel 2008-2009 la frequenza è stata trisettimanale, due volte erano dedicate ai ragazzi che frequentavano le scuole medie e superiori e un giorno ai bambini che frequentavano invece la scuola elementare.

In questo terzo anno scolastico, 2009-2010, l'apertura dello Spazio si è ridotta a due giorni, uno dedicato ai ragazzi delle medie e superiori e un altro dedicato ai bambini delle elementari.

In ciascuno dei giorni è stata sempre garantita la presenza di almeno due educatori professionali della Cooperativa che, spesso, erano aiutati da volontari dell'Oratorio.

Visto l'incremento nel numero degli utenti sia nella fascia elementare che in quella media-superiore, che ha raggiunto oggi una media di 25-30 elementi, si è ritenuto e reso necessario intensificare anche la presenza dei volontari.

Abbiamo pensato perciò di attivare una rete di incontri di formazione e di ascolto con tutte le persone che si sono rese disponibili ad operare come volontari. Durante gli incontri gli educatori referenti dello Spazio accolgono i dubbi, le perplessità, le domande, ed attraverso un percorso formativo e di interazione, si sono prefissati di accogliere e di discutere tutte quelle che possono essere modifiche o suggerimenti che portino ad un miglioramento del servizio offerto o che rispondano alle nuove domande e bisogni offerti del territorio.

E' la realtà stessa che ha portato gli educatori referenti, i responsabili della Cooperativa di riferimento e quello della parrocchia a ritenere utile ed indispensabile un percorso formativo che deve essere non solo di aiuto e di supporto per tutti coloro che da volontari vogliono accostarsi al sociale pur avendo professionalità o competenze differenti e dall'altra un modo per accogliere e ricercare idee e proposte sempre nuovi.

Anche la presenza dei volontari da quest'anno è stata perciò regolamentata da un calendario con turni precisi in modo da poter essere una presenza e una fonte di supporto costante nel tempo.

Accanto alla formazione dei volontari si è ritenuto necessario organizzare incontri più frequenti con i genitori dei minori che frequentano il doposcuola.

Tali incontri hanno come obiettivo quello di fare il punto in maniera più precisa sul servizio, chiedendo a ciascuno di esprimere liberamente le proprie impressioni sull'andamento ed eventuali problemi o richieste.

Bisogna sottolineare che tali incontri hanno come scopo quello non solo di capire in quale maniera lo Spazio sta rispondendo ai bisogni dei minori che lo frequentano ma anche di incontrare le richieste di aiuto o di bisogno dei genitori stessi, anche in considerazione del fatto che la maggior parte non è italiana ed esprime perciò spesso dubbi legati alla poca conoscenza linguistica o di alcune procedure regolamentari del paese in cui vivono.

Per migliorare il servizio rispondendo alle diverse esigenze che emergono dalla realtà territoriale sono stati attivati anche dei laboratori, sia per le elementari che per le scuole medie e superiori.

Negli anni 2007-2008 e 2008-2009 sono stati attivati due **laboratori per i ragazzi delle scuole medie e superiori**, uno di **fotografia** e uno di **cinema**. Entrambi i laboratori hanno avuto come tema quello della rappresentazione del quartiere, il Giambellino, in cui è sito il doposcuola. Tali laboratori hanno rappresentato non solo un modo divertente per conoscere il quartiere e la realtà in cui si vive, ma anche un punto di incontro e di confronto per chi frequentava il doposcuola e per chi ha partecipato solo a questa attività, rappresentando un veicolo di socializzazione molto importante.

Alla fine dei due percorsi i ragazzi hanno esposto i propri lavori fotografici all'interno della biblioteca di zona 6, sita in via Odazio, in una mostra e hanno potuto anche proiettare il loro cortometraggio ispirato al quartiere.

**Due laboratori**, uno nell'anno 2008/2009 e uno nel 2009-2010, sono stati **dedicati ai bambini delle scuole materne ed elementari**.

Tali laboratori sono tenuti da educatori della Cooperativa con formazione teatrale o competenze di psicomotricità e, partendo da un lavoro di **ascolto di fiabe**, **sviluppano percorsi legati al tema della magia, del gioco e della musica con attività ludico-ricreative**.

Anche a questo laboratorio hanno partecipato non solo i bambini che frequentano il doposcuola ma anche alcuni utenti seguiti dal Servizio di sostegno Integrato alla Famiglia di zona sei della Cooperativa nonché molte famiglie della parrocchia che, proprio in considerazione del bel lavoro svolto nell'anno precedente, hanno richiesto e contribuito affinché il laboratorio si potesse svolgere anche quest'anno.

Tutte queste attività mettono in evidenza quello di cui il doposcuola e gli educatori che vi operano vogliono farsi promotori.

**Lo Spazio Pinocchio non vuole essere solamente un sostegno didattico gratuito per tutti coloro che frequentano le scuole del quartiere e che hanno bisogno di aiuto, ma anche un veicolo di incontro tra le diverse realtà del quartiere stesso.**

**Spazio Pinocchio vuol favorire l'interazione, l'integrazione ed il dialogo anche tra le diverse culture, essendo il quartiere Giambellino un quartiere oggi sempre più multiculturale.**

Un luogo aperto a tutti in cui ciascuno possa condividere un percorso che possa rispondere ai bisogni sociali del quartiere stesso e a quelli suoi personali.

A questo proposito forte è la presenza sul territorio al fine di rispondere in maniera sempre attenta alle diverse richieste che via via emergono.

Centrale è l'attenzione alla persona da parte di ciascuno degli educatori che vi lavorano per riuscire a promuovere assieme percorsi condivisi e sempre nuovi.

Riteniamo a questo proposito che l'azione educativa possa rappresentare lo strumento attraverso il quale si possano riuscire ad operare cambiamenti importanti per lo Spazio e per il territorio nel quale è inserito, dove centrale diventi la relazione, l'incontro e l'entusiasmo.

Tanti sono perciò oggi gli obiettivi che si prefigge lo spazio e che si sono consolidati negli anni.

Centrale dovrà essere sempre l'incontro e il dialogo con l'altro, la lettura dei bisogni che possono nascere sia tra i fruitori sia dalle famiglie, nonché la radicalizzazione nel territorio al fine di porsi non solo come semplice doposcuola ma anche come luogo di incontro nel quale poter offrire risposte mirate e personalizzate ai bisogni del singolo e della comunità nel quale lo Spazio Pinocchio si trova inserito.

Il numero dei minori dello spazio si è implementato nel corso degli anni; se nei primi due anni il numero medio degli iscritti era di dieci-dodici utenti, suddivisi equamente tra iscritti alla scuola elementare e media, oggi il numero medio degli iscritti si aggira intorno ai 15 utenti per il mercoledì, giorno dedicato alla scuola media inferiore e superiore, e ai 20-25 utenti per quella elementare.

Bisogna infatti sottolineare che mentre gli utenti iscritti nella giornata dedicata alle medie e superiori hanno mantenuto una presenza più o meno costante rispetto agli anni precedenti, i bambini della scuola elementare si sono notevolmente implementati nel corso di quest'ultimo anno.

A questo proposito basta confrontare le tre tabelle.

<b>ISCRITTI a.s. 2007/2008</b>	<b>ISCRITTI a.s. 2008/2009</b>	<b>ISCRITTI a.s. 2009/2010</b>
<b>22</b>	<b>27</b>	<b>34</b>

Gli iscritti al doposcuola sono perlopiù provenienti da scuole elementari, medie e superiori limitrofe.

Per quanto riguarda le scuole elementari gli utenti provengono prevalentemente dalla Scuola Elementare Nazario Sauro, di via Vespri Siciliani, e dall'Istituto Comprensivo Narcisi, di via dei Narcisi.

Per quello che riguarda le scuole medie e superiori, gli utenti provengono in parte dalla scuola media Dante Alighieri di via Scrosati e in parte dalla scuola media Rinascita di via Carriera.

Tutto questo dimostra la ormai radicata presenza sul territorio del doposcuola che riesce a leggere i bisogni e che fornisce risposte alle esigenze del quartiere.

Le iscrizioni si sono implementate anche grazie alla rete creata proprio tra i dirigenti e gli insegnanti di alcune di queste scuole elementari e medie e i responsabili e gli educatori dello spazio stesso.

A questo proposito potrà registrarsi un ulteriore incremento delle presenze grazie al lavoro di rete che si è creato.

E' importante sottolineare, come è leggibile nelle tabelle stesse, che gli iscritti sono per lo più stranieri che abitano il quartiere.

A questo proposito il doposcuola si fa veicolo non solo di insegnamento della lingua italiana e strumento di aiuto alla didattica ma anche veicolo di integrazione .

## **Sportello Psicologico**

Lo sportello psicologico, presente all'interno della struttura parrocchiale del San Curato D'ars, è attivo da tre anni. E' tenuto da una psicologa dell'età evolutiva, specializzata in Terapia Familiare.

E' stato pensato come un servizio gratuito da offrire ai cittadini della zona limitrofe alla Parrocchia del Santo Curato d'Ars, per attuare i seguenti interventi:

- Sostegno psicologico all'individuo, alla coppia e alla famiglia per affrontare le difficoltà quotidiane;

- Accoglimento della domanda, consultazione ed eventuale invio ad un servizio specialistico;
- Aiuto nella riflessione rispetto ai compiti genitoriali.

Ad esso si sono rivolti genitori in difficoltà che hanno chiesto un supporto rispetto a come aiutare il proprio figlio che si prestava ad intraprendere il difficile compito evolutivo della fase adolescenziale. Hanno chiesto l'aiuto della specialista anche alcune donne rimaste sole, che necessitavano essere seguite rispetto ad una rielaborazione delle vicende passate.

In tre occasioni hanno chiesto un supporto persone anziane che hanno riportato difficoltà nella gestione dei rapporti con i propri figli ormai sposati o preoccupazione per lo sviluppo psicofisico dei loro nipoti.

La psicologa di riferimento, nello svolgimento del suo compito, ha organizzato non solo sedute individuali ma anche di coppie e familiari. Sono stati dunque convocati anche dei minori alla presenza di entrambi i genitori. Ad essi è stato proposto di compiere un disegno congiunto, strumento di lavoro usato dalla specialista per comprendere le dinamiche familiari.

Hanno usufruito dello sportello psicologico anche alcuni uomini che, a causa della perdita del lavoro, si sono trovati in un momento di sfiducia verso il futuro e di perdita di autostima e consapevolezza delle loro capacità.

Un utente che aveva chiesto una consulenza per problemi nella relazione con il marito, si è rivolta nuovamente allo sportello per essere aiutata durante la separazione.

Per dare un sostegno maggiore a coloro che oltre ad un rilevante disagio psicologico presentavano problemi economici e sociali, la psicologa ha svolto anche la funzione di attivare e collegare questa tipologia di utenza agli altri servizi presenti nella struttura parrocchiale: Centro di Ascolto, per informazioni sulle possibilità di inserimento lavorativo, Caritas come canale per accedere ad aiuti di prima necessità.

Nelle situazioni più complesse è stato necessario un invio ai Servizi Sociali e al Centro Psico-Sociale. La psicologa dello sportello ha effettuato con gli specialisti di questi servizi alcune equipe di rete con l'obiettivo di presentare il caso e facilitare il passaggio dell'utente.

In due occasioni è stato necessario un supporto psicologico a lunga durata: alla fase iniziale di consultazione è seguita una fase di attivazione di un "cambiamento", pur mantenendo un setting non strettamente terapeutico.

La domanda di coloro che si sono rivolti allo sportello è avvenuta spontaneamente, attraverso una telefonata al numero del servizio, affisso all'esterno della struttura.

La cadenza dei colloqui è stata tendenzialmente quindicinale e mensile.

E' stato eseguito, dopo 6 mesi dalla conclusione di alcuni casi, un follow-up nel quale la psicologa si è informata sull'andamento della vita quotidiana.

A conclusione di ciascun percorso, è stata comunque rinnovata dalla psicologa la disponibilità a rivolgersi nuovamente allo sportello, qualora ce ne fosse bisogno: per monitorare l'esito positivo dell'intervento o per riflettere sui diversi compiti evolutivi che si susseguono per ciclo di vita .

## **Formazione volontari**

Formazione di educatori e catechiste – dinamiche di gruppo; modelli relazionali; supervisione sui singoli casi

Supporto nella programmazione dei percorsi di catechismo: iniziazione cristiana, preadolescenti, adolescenti;(preparazione agli incontri)

Supporto nell'organizzazione e aiuto nella gestione dell'esperienza di convivenza per gli adolescenti;

Sostegno operativo Caritas indumenti e anziani; (preparativo al rivedere l'organizzazione del servizio) (anziani raccolta dati e classificazione)  
Formazione volontari Spazio Pinocchio;  
Inserimento nel contesto della Parrocchia e osservazione rispetto ai bisogni della Parrocchia e del quartiere.

Milano, 21 Maggio 2009

Don Renzo Marnati